



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

21 Settembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LASICILIA

**75**<sup>o</sup>  
1945 > 2020

Ragusa

LUNEDÌ 21 SETTEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 261 - € 1,50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

# VITTORIA

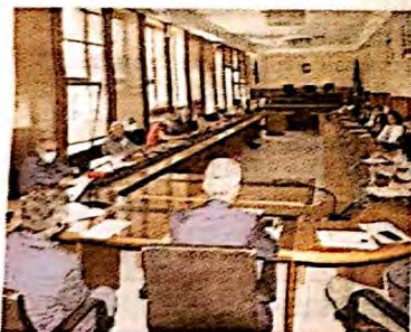
**Carabinieri in campo  
due arresti, 8 denunce**

**C. RICCOTTI LA ROCCA pag. VII**

---

# Indipendenti nel ciclo «umido» con una nuova società della Ssr

Progetto a buon punto con l'accordo di tutti tranne Vittoria  
Obiettivo risparmio e maggiore efficienza



I sindaci iblei verso la gestione in house providing del ciclo integrato dei rifiuti urbani. La mossa potrebbe imprimere una svolta nell'efficienza del servizio ed avvicinare in maniera significativa la Srr di Ragusa alla sufficienza d'ambito. Fondamentale l'apertura del nuovo centro di compostaggio di Vittoria che, affiancato a quello di Cava dei Modicani, garantirà piena copertura per lo smaltimento dell'umido dell'intera provincia. C'è l'accordo di tutti tranne del Comune di Vittoria. I risparmi saranno notevoli.



## ORDINE PUBBLICO

I carabinieri setacciano  
il territorio ipparino  
2 arresti e 8 denunce

Oltre un centinaio le persone  
sottoposte a controlli, 3 auto  
sequestrate e una famiglia nei guai  
per furto di elettricità. Deferito  
romeno che nascondeva un fucile.

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. VII



Un'importante prospettiva verso la gestione in house providing del ciclo integrato dei rifiuti urbani per la provincia



## Rifiuti: Comuni autosufficienti grazie ad una società di scopo?

➤ Verso una nuova società, cui hanno aderito tutti tranne Vittoria, per gestire gli impianti Ssr. Cassi «Sarà la svolta»

Laura Curella

I sindaci iblei verso la gestione in house providing del ciclo integrato dei rifiuti urbani. La mossa potrebbe imprimere una svolta nell'efficienza del servizio ed avvicinare in maniera significativa la Ssr di Ragusa alla sufficienza d'ambito. Fondamentale sarà l'apertura del nuovo centro di compostaggio di Vittoria (per l'operatività del quale si attende la realizzazione di una tettoia richiesta dall'Arpa) che, affiancato a quello di Cava dei Modicani, garantirà piena copertura per lo

smaltimento dell'umido dell'intera provincia.

Ancora da sciogliere il nodo legato all'abbancamento finale dell'inerte proveniente dal ciclo di smaltimento dell'indifferenziato. Le dinamiche sembrano propendere verso la realizzazione della quarta vasca a Cava dei Modicani, nonostante le opposizioni ambientaliste e gli importanti vincoli esistenti. La partita è ancora tutta da giocare anche se l'ipotesi della realizzazione di due vasche (una nell'Ipparino e una nel Modicano) da affiancare a quella ragusana stride con l'intenzione della Regione di finanziare una sola nuova discarica.

Tornando alla gestione diretta del servizio rifiuti, il sindaco di Ragusa, Peppino Cassi, in qualità di presidente della Ssr iblea, spiega: "Con la sola astensione dei rappresentanti di Vittoria, i Comuni iblei hanno accolto la mia proposta di costituire una società di scopo che in house providing possa gestire le strutture e gli impianti di pertinenza della Ssr. Quindi non più affidare tramite gara a gestori esterni ma bypassare tutte le procedure, evitare l'allungamento dei tempi tecnici dovuto all'espletamento delle gare, e avere il controllo di uno dei servizi

essenziali per la comunità".

La società, per la costituzione della quale mancano gli ultimi passaggi, avrà come socio unico la Ssr iblea e come governance un amministratore unico, un tecnico esterno che verrà individuato secondo criteri di massima trasparenza e competenza. Dopo la redazione di un piano di gestione verrà quindi individuata anche la dotazione organica dove verosimilmente confluirà il personale già operativo. "Oltre all'alleggerimento dei tempi burocratici - ha proseguito Cassi - i Comuni pensano al vantaggio economico. È ovvio che una società esterna punta al profitto. Gli enti locali invece non si pongono questo obiettivo ma quello della piena operatività e funzionalità di un servizio così importante". Il rischio? La gestione interna potrebbe far propendere ad una sorta di accondiscendenza al mancato adempimento degli impegni dei Comuni soci, come per esempio la puntualità del pagamento delle rispettive quote. "Eventualità da escludere perché negli atti costitutivi della società saranno inseriti paletti precisi oltre a strumenti efficaci tra i poteri dell'amministratore unico che agirà in totale autonomia". ●

# Weekend di controlli, 2 arresti e 8 denunce

**Carabinieri in campo.** Al setaccio i territori di Vittoria e Acate con il supporto di un elicottero e dei Cacciatori di Sicilia. Centotredici verifiche ai posti di blocco e 3 auto sequestrate senza assicurazioni. Famiglia nei guai per furto di elettricità

**Denunciato un romeno che nascondeva il fucile usato per una lite contro un tunisino. Un altro torna in cella**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Arresti e denunce per droga, detenzione di armi, aggressioni e diversi altri reati. È il risultato di una intensa attività portata al termine nella settimana appena trascorsa dai Carabinieri della Compagnia di Vittoria, coordinati dal capitano Giancarlo Pallotta, tra Vittoria ed Acate. L'attività, eseguita anche con il supporto dello "Squadrone Eliportato Carabinieri Sicilia", ha avuto come obiettivo principale il contrasto del traffico di armi clandestine e sostanze stupefacenti, ma nel corso dei controlli a tappeto effettuati in maniera capillare in tutto il territorio, sono stati diversi i reati contestati a vario titolo alle persone fermate.

L'attività ha contemplato complessivamente il controllo di 113 persone a bordo di 54 veicoli, di cui 3 sottoposti a sequestro poiché sprovvisti di copertura assicurativa. Una delle azioni più importanti è

stata quella condotta dai carabinieri di Acate che, congiuntamente a personale dello Squadrone Eliportato Cacciatori Sicilia, hanno deferito in stato di libertà per il reato di lesioni personali, minaccia aggravata e porto abusivo di armi, un 29enne romeno, residente ad Acate, poiché a seguito di una perquisizione presso la propria abitazione, è stato trovato in possesso di una carabina ad aria compressa, priva di contrassegni matricolari e di marchio, che è stata sottoposta a sequestro. A seguito di successivi accertamenti, i carabinieri di Acate hanno deferito in stato di libertà il cittadino romeno anche per lesioni personali e minaccia aggravata poiché l'arma modificata rinvenuta dai militari è risultata utilizzata dal denunciato per una aggressione e una minaccia ai danni di un cittadino tunisino al culmine di una lite avvenuta il 22 agosto scorso.

Un'altra attività è stata quella portata a termine dai carabinieri della Stazione di Vittoria in quali, in esecuzione della revoca della misura degli arresti domiciliari con la conseguente custodia cautelare in carcere emessa dalla Corte d'Appello di Catania, hanno tratto in arresto un 36enne di Vittoria. Sempre i militari di Vittoria, poi, hanno tratto in arresto in flagranza del reato per furto aggravato, un bracciante agricolo di 52 anni e deferito in stato di libertà sua madre e sua sorella, poiché a seguito di un mirato controllo esperito congiuntamente a personale "Enel", all'esterno della propria abitazione, è stato accertato l'allaccio diretto al palo dell'illumi-



In azione i carabinieri della compagnia di Vittoria

nazione pubblica. Il 52enne è stato sottoposto ai domiciliari. Per lo stesso reato è stato anche deferito un cittadino albanese residente a Scoglitti.

Nel corso della settimana scorsa, infine, sono stati denunciati un imprenditore ed un operaio di Vittoria per smaltimento illecito di rifiuti e un 36enne originario di Ragusa per il reato di detenzione abusiva di munizioni. Nel corso di una perquisizione veicolare, infatti, i militari dell'Arma hanno rinvenuto due cartucce calibro 12, custodite all'interno del proprio borsello. Le munizioni sono state sottoposte a sequestro e il 36enne è stato denunciato. ●

# «Noi, rimasti impantanati nei meandri della buona scuola pronti a presentare ricorso»

Il caso. Il docente Salvatore Cascone annuncia le vie legali contro le decisioni assunte dall'Usr

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Sono entrati nel 2015 con la "buona scuola", dopo 5 anni si ritrovano impantanati nei meandri della "brutta scuola". Coniugi separati e figli sbalottati tra nonni, asili e baby sitter. Stipendi già miseri per contratto, dimezzati da affitti case al nord e biglietti aerei stratosferici per scendere al sud. "Mi sento un docente immobilizzato fuori sede titolare di cattedra in una scuola di Genova" così esordisce il prof. Salvatore Cascone, 54 anni, vittoriese, insegnante di Diritto ed Economia e commercio, nel denunciare per l'ennesima volta la situazione paradossale che si è venuta a creare. Ma la vicenda finisce in carta bollata, perché la prossima settimana sul tavolo della Procura della Repubblica di Ragusa arriverà, tramite un legale di Ragusa, un esposto che denuncia quanto sta accadendo e che mira a individuare responsabilità civili e penali. I fatti ce li spiega il docente Cascone. "Tutti abbiamo presentato regolare domanda per assegnazione provvisoria interprovinciale per l'anno scolastico 2020-2021. Le operazioni si sono concluse nella serata del 31 agosto. Purtroppo molti colleghi non abbia-

mo avuto la sperata assegnazione e siamo stati costretti a ritornare nelle nostre sedi del nord. Eppure le cattedre c'erano e molti potevano restare in assegnazione, invece una disposizione comunicata dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale della Sicilia a tutti gli Uffici scolastici provinciali siciliani ha inibito le dovu-

te integrazioni sulle cattedre che si erano rese disponibili nella serata del 31 agosto e che a pieno titolo fanno parte dell'organico di fatto delle scuole".

Il docente rileva che sebbene l'interessamento dei sindacati e l'incontro avuto con la ministra Lucia Azzolina a Vittoria nulla è successo. A nome di un gruppo di docenti denuncia: "Appare evidente che tale decisione è illegittima e priva di senso in quanto va a ledere un interesse legittimo dei docenti che si trovavano in posizione utile per essere assegnati in provincia di Ragusa. La decisione del dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Stefano Suraniti, è mancante di un provvedimento amministrativo e va contro una prassi consolidata pluriennale. Chiediamo conto e ragione".



Molti docenti sono rimasti impantanati nella «Buona scuola»